

AGOSTO

Buon giorno,

siamo una coppia di [Milano] e ci chiamiamo [Ilaria e Francesco] (1).

Vi scriviamo per poter avere delle informazioni su cosa ci è possibile fare per prepararci ad accogliere un bimbo abusato in adozione.

Potete consigliarci dei Libri o degli incontri ?Volevamo sfruttare al meglio questo tempo di attesa che ci separa dall'accoglienza di colui che sarà nostro figlio.

Grazie

Ilaria e Francesco

P.S.:Potete anche iscriverci alla vostra mailing list?

Grazie

Sono stati cambiati i nomi e i riferimenti

Risponde Claudio Foti

E' bene in effetti prepararsi. E' bene giocare d'anticipo, comprendendo e non sottovalutando la responsabilità e l'impegno dell'adozione.

Prepararsi ad accogliere l'originalità del bambino, della sua soggettività e della sua storia particolare. I bambini abusati come categoria diagnostica non esistono. Esistono come esistono gli uomini gialli. Da distante sembrano gli stessi perché hanno tutti gli occhi a mandorla, ma se t'avvicini t'accorgi che i monaci tibetani non sono i capitalisti di Shangai, che i giapponesi di Tokio non sono i turchi cinesi che lottano contro l'oppressione etnica di Pechino. Bambino abusato, ok. Ma occorrerà tenere conto della struttura di personalità pretraumatica, dell'intelligenza, del temperamento, del coinvolgimento emotivo nell'abuso, della durata e della "qualità" dell'abuso, delle caratteristiche dell'autore, del sostegno ricevuto, della capacità di parlare e di rielaborare il trauma e di tanti altri fattori ...

Prepararsi a rinunciare all'illusione di assimilare la sua storia, il suo carattere, la personalità. "Quello che sarà vostro figlio", per certi versi, non sarà mai completamente "vostro figlio": porterà una propria vicenda che non sarà mai la vostra, una problematica in qualche modo radicalmente aliena, una sofferenza non facilmente comprensibile ... Prepararsi ad affrontare ricordi, comportamenti, meccanismi difensivi che non si possono ricondurre ad una dimensione già nota e logica. Prepararsi ad affrontare qualcosa di "impossibile", di inconcepibile, ma, tuttavia, derivante da una realtà storica e da storia realistica, qualcosa di assurdo e di irrazionale, come sono assurde e irrazionali – ma, tuttavia, socialmente diffuse e vincenti - le dimensioni della violenza e della perversione.

Prepararsi per es. a qualcosa che potrà risultare indigesto, disgustoso, intollerabile ... e che potrà, ciò nonostante, essere smaltito, se nei genitori - sul piano emotivo - prevarrà una reazione di accettazione e non già di rigetto. Prepararsi alla possibilità di trovarsi di fronte a un bambino che in maggiore o minore misura – a seconda di quale esperienza di abuso ha vissuto - potrà rimettere in scena la sessualità perversa, potrà aver imparato a sessualizzare per difendersi dal disagio, dalla solitudine, dalla frustrazione ... prepararsi ad accettare di impattare con l'innocenza contaminata, con un bambino che, in quanto vittima, può avere interiorizzato una quota – speriamo piccola nel vostro caso – di perversione ...

Prepararsi con libri ed incontri? Potete legervi per es. i libri di Alice Miller, "La persecuzione del bambino" o "Il bambino inascoltato", editi da Bollati Boringhieri. Ma attenzione! Dovrete fare i conti soprattutto con la riflessione sul vostro disagio emotivo e relazionale nell'incontro con il bambino. Dovrete cercare la comprensione e l'elaborazione dall'esperienza nel dialogo tra di voi e con l'aiuto di qualcuno che sappia cos'è l'abuso, e lo sappia non solo perché l'ha letto nei libri. Prepararsi a rivedere la propria storia personale, emotiva ed infantile, rendersi disponibile a riattraversarla, accettando che tutti i punti deboli di questa storia risuoneranno nel confronto con le difficoltà del bambino, una prospettiva che potrà essere fonte di disagio, ma potrà servire ad allargare la consapevolezza su voi stessi, sulle vostre potenzialità, sul futuro vostro e di vostro figlio.

Prepararsi al peggio per poter gustare il meglio, prepararsi soprattutto al riconoscimento della forza condizionante del passato, un riconoscimento indispensabile per ridurre il potere di comando del passato sul presente ... prepararsi ad intravedere e ad accettare i sintomi di ripetizione, i comportamenti che rimettono in scena una vicenda antica, ma sempre attuale nella mente profonda del traumatizzato ... Prepararsi, dunque, soprattutto a garantire al bambino una

psicoterapia, centrata sul trauma, come strada indispensabile per proteggerlo dall'intrusione dal passato che ha interiorizzato nel suo presente e nel suo futuro ... , perché proteggere non significa soltanto portare via un bambino violentato dal luogo, dalla vicenda, dalla famiglia dove ha subito abuso, ... proteggere vuol dire soprattutto portarlo via dai suoi incubi, dai suoi ricordi, dalla sua attrazione per il passato ... Prepararsi a garantirgli una cura specifica, anche se non mostrasse immediatamente comportamenti sintomatici, anche se l'evoluzione del bambino apparisse, per una fase, priva di segnali eclatanti di disagio, anche se venisse la tentazione di dire: 'Aspettiamo, perché il tempo e il nostro amore saranno i rimedi per tutti i mali ... '.

Ilaria e Francesco mi trasmettete un senso di apertura, di impegno, di ottimismo, di spirito di coppia ... vi auguro di conservare questo ben di Dio anche di fronte alle difficoltà!